



Il cuore grande del burbero signor Tom

ARRIVA IN ITALIA UN CLASSICO DELLA LETTERATURA INGLESE PER RAGAZZI. È UN ROMANZO DI GUERRA, NEL QUALE UN BAMBINO LONDINESE TRAUMATIZZATO VIENE EVACUATO IN CAMPAGNA, IN CASA DI UN VEDOVO SOLITARIO

di **Giulia Villoresi**

«T ANTI anni fa stavo sognando a occhi aperti in una lavanderia quando vidi l'immagine di un bambino in un cimitero. Indossava un'etichetta e sembrava terrorizzato. Seppi all'istante che era un evacuato e che io dovevo raccontare la sua storia». Così la scrittrice britannica Michelle Magorian ricorda la folgorazione da cui nacque il suo primo romanzo, *Goodnight, Mister Tom*, uscito nel 1981 e diventato in pochi anni un classico della letteratura inglese per ragazzi.

Nel quarantesimo anniversario della sua prima edizione, e dopo tre milioni di copie vendute nel mondo, Fazi porta in Italia *Buona notte, signor Tom* nella traduzione di Arianna Pelagalli. Il bambino che quel giorno apparve a Magorian lo troviamo nella prima pagina del libro: magro, pallido, con i capelli opachi e due spenti occhi grigi. Al collo porta un cartellino col suo nome: "William Beech". Siamo in un villaggio della campagna inglese nel settembre 1939. Sull'orlo della guerra, il governo ha stabilito l'evacuazione dei bambini dalle città obiettivo dei bombardamenti. William viene da Londra. Sta per compiere nove anni, ma ne dimostra sei: un corpiccino esangue, depositato come un pacco davanti a una casa che affaccia su un cimitero. L'uomo che vi abita, un vedovo rude e solitario di nome



GETTY IMAGES

+ A sinistra, 1941: bambini alla stazione di Londra vengono **evacuati** in luoghi di campagna, al sicuro dai **bombardamenti**. In basso, **Buonanotte, signor Tom** (Fazi, pp. 336, euro 17, traduzione di Arianna Pelagalli) e l'autrice, **Michelle Magorian**

Thomas Oakley, non sembra affatto lieto di doverlo accogliere. Ma, appena chiuso l'uscio, il *topos* dell'orco intenerito dal fanciullo comincia a sprigionare la sua irresistibile magia.

William è un bambino visibilmente traumatizzato. Nella sua sacca, oltre a un impermeabile consunto, c'è una cintura «per quando fa il cattivo», come chiarisce sua madre per lettera. E quando gli viene mostrato il letto pensa di doverci dormire sotto. Di lì a poco, scoprirà che esiste un mondo insospettabile, fatto di piccole gioie come l'andar per more, e di grandi, come l'amicizia. Ma soprattutto, riceverà dall'uomo burbero l'amore che non ha mai conosciuto. A metà romanzo, ogni cosa rischia di andare perduta, e nel modo più impensabile.

Il libro si colloca apparentemente nella fortunata tradizione dei romanzi sulla guerra destinati alla gioventù, pubblicati in gran numero nel periodo della Thatcher. Ma non si trova, qui, né l'esaltazione della patria, né quella nostalgia per la famiglia tradizionale e ruoli di genere old-fashioned. Il signor Tom, a ben vedere, è un uomo che impara a essere madre. **□**

